Scuola

Domani è il giorno della ripresa, per la maggior parte dei quasi 9 milioni di studenti italiani, tra scuole statali e paritarie. Ancora tanti i problemi sul tappeto, a partire dalla "supplentite", tutt'altro che sconfitta. Gissi (Cisl): «Si è verificato ciò che avevamo previsto»

LA PROPOSTA

Diari benedetti a Grottaglie: «Segnano il tempo prezioso»

A Grottaglie, paese della diocesi di Taranto, hanno pensa-to di benedire i diari degli studenti. «L'idea è nata in modo semplico»-racconta don Ernido Dellasnit, pamoo della Ma-donna delle Grazie – nella chat di gruppo che condivido on i ragazzi della pamocchia. Ci ha sorpreso i entusiasmo con cui è stata accolta. Benediremo i diari, ma la benedicione cui e sata accora. Benediremo i ciari, ma la penedizione cadrà sui riagazzi, i costruttori di speranza. Le agende so-no il segno del tempo prezioso che hanno davanti, da riem-pire di pensieri, idee, impegno. Al termine della celebrazio-ne eucaristica di stasera, verranno tutti verso l'altare con la loro agenda e ci sarà la preghiera con la benedizione. Poi si proseguirà con una festa. È un modo perché anche tanti altri possano avvicinaris alla spiendida realtà dell'oratorio. Per coinvolgere i più giovani, takolta restila ferquentare la chiesa, i ragazzi che svolgono animazione in parrocchia hanno persato a una pegina su Facebock e all'invio di un sms a tutti i loro contatti. «Un'ora rubata agil amici, alle utilime serate estive, un'ora per noi stessi, per dire: eccomi, ci sono, sono pronto. Perché la scuola non sarà certo il fronte, ma non è neppure un angolo di paradiso. Nece così l'idea, per diren o a sconogili er ditiscaramantici preinterrogazione e si alla benedizione dei nostri diari-. (M. Liu.)

Prima campanella dell'anno Ma tante cattedre sono vuote

Il ministro: «Ci vorrà ancora qualche settimana» E per i vincitori del concorso non ci sono posti

eppure il 2016 passerà nella storia della scuola italiana co-me l'anno con l'avvio regola-re delle lezioni grazie alla presenza in cattedra di tutti i docenti di ruolo. Lo cattedra di tutti i docenti di ruolo. Lo ammette indirettamente lo stesso ministro dell'Istruzione, Stefania Giannin, che l'altro giorno ha detto ai giornalisti che «ci vorrà ancora qualche settimana» per completare l'assegnazione di tutte le cattedre ai docenti. Ma lo scenario è più complesso di quanto si pensi tra trasferimenti, assunzioni di ruolo e supplenze. Il tutto menure il fromte del docenta assunti di ruolo, ma assegnati fuori regione, pro-segue le proprie proteste, soprattutto al Sud dove si assiste -

complice una maggior presenza di studenti al Le operazioni di presenza u Nord - a tantissime as chiusura delle segnazioni nelle regio-ni settentrionali. Initlorie a rilento rileva a, solo il simpletato sumpletato sumpleta graduatorie procedono a rilento Ad oggi, rileva Tuttoscuola, solo il 27,6% è completato

ni settentrionali. In-sonma un avvio tutt'altro che sereno. Almeno come clima generale. Il ministero. «In due anni il governo ha im-messo in ruolo quasi 120mila insegnanti tra piano straordinario di assunzioni e la immi

assunzioni e le immissioni che si chiuderanno nei prossimi giorni-commenta il ministro Giannini, an-muciando la firma del decreto che da li via libera alle assunzioni in ruo-lodi 29.720 docenti, di cui 22.499 posticomuni (cioè cattedre) e altir 7.21 per il sostegno. Numeri complesito che devono esseres suddivisi tra scuo-la dell'infanzia (3.632 posti comuni e 787 di sostegno), quella primaria (3.859 e 4.043), quella media inferior (7.7570 e 1.845) e quella superiore (7.438 e 546). Metà di questi posti son o riservati ai vincitori del concorso svoltosi nelle scorse settimane e l'al-ra metà sarà coperta attingendo dalsunzioni e le immissioni che si tra metà sarà coperta attingendo dal-le graduatorie ad esaurimento (Gae). Una quota ben più bassa dei 63mila posti a concorso, di cui si attendono

Prima campanella dell'anno, domani, per gli studenti di Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Lom-bardia, Molise, Piemonte, Umbria, Valle d'Aosta neto. Gli alunni della Provincia auto e veneto. Gii atumi dena Provincia attoriorna di Bolzano erano già rientrati lo scorso lunedì 5 settembre, mentre quelli delle regioni man-canti lo faranno nei giorni prossimi. Quest'an-no, comunicano dal Ministero dell'Istruzione, gli

questo avvio d'anno. Alministero del-l'istruzione confermano che si sta pro-cedendo alla chiustra di tutte le gra-duatorie (ben 1.484). Secondo il con-teggio del mensile Tuttoscuola, però, siamo - dati del 7 settembre - al com-pletamento di 409 graduatorie (pari al 27,6%). Difficie immaginare che si ar-rivi al completamento entro il 15 set-tembre, des nalle, avula secondo il

rivi al completamento entro il 15 set-tembre, data nella quale, secondo il ministero, si dovrann

segretaria nazionale della Cisl-scuola: «Si è verificato quanto avevamo pre-

sità di organico è complesso e si può fare soltanto a trasferimenti conclusi.

effettuare le assunzio

ni dei 29mila del de-

creto. Ironico, con un

pizzico di amarezza, il commento dell'Asso-

studenti saranno quasi 9 milioni (7.816.408 del-le scuole statali e 939mila delle paritarie). In particolare, sono 978.081 gil alunni delle scuo-le dell'infanzia, 2.572.989 quelli della primaria, 1.538.684 i ragazzi della secondaria di grado e 2.626.674 quelli della secondaria di 1grado, Gli alunni diversamente abili sono 224.509. Face te regioni con più alunni iscritti, la Lombardia che

E quest'anno i trasferimenti sui posti diruolo, soprattutto da Norda Sudso-no stati ingenti, andando a coprire gran parte di quelli considerati dispo-nibili per il conocros. Così si deludo-no le aspettative di quanti hamo par-tecipato al concorso, che dovranno o-ra spetare nel pensionamenti del

sto fronte «le previsioni non sono ro-see» aggiunge Gissi. Concorso tra vincitori e bocciatiE stato il tema dell'estate con molti a-spiranti docenti di ruolo a racconta-re la propria bocciatura nonostantein molti casi si trattasse di docenti pre-cari da molti anni in cattedra. «Un

ne conta 1.190.393, seguono Campania (909.010), Sicilia (754.438) e Lazio (737.940). Per quanto riguarda le superiori, oltre I, 2 milioni di ragazzi frequenteranno un indirizzo liceale, 831.739 un indirizzo tecnico, 546.716 un indi-

rizzo professionale. Infine, sul territorio sono presenti 8.281 istituzioni scolastiche per un to-tale di 41.163 sedi.

di valutare davvero a pieno le capa-cità di questi docenti» dice ancora la segretaria nazionale della Cisi-scuo-la. Di parene diverso il dicastero divia-le Trastevere, con il ministro Gianni-ni a ripetere che «nel concorso si è puntato sul merito, sulle capacità dei candidati», dunque su una prova che fressea margene i mieliori.

Infine, sempre la Cisl scuola segnala la discrepanza tra i posti messi a concorso e le cattedre effettivamente disponibili. Per alcune classi di concorso, per esempio la scuola primaria in tutto il Centro-Sud, i posti a disposzione sono pari a zero. «Inevitabile chiedersi - conclude Gissi - come possa verificarsi uno scarto così clamoroso fra le stime in base alle quali si è bandito il concorso e la realtà che i numeri ci restituiscono impietosamente». In serata è intervenuto lo stesso ministro Giannini assicurando che si viniciori del concorso saranno assorbiti nel triennio di validità delle graduatorie, come previsto dalla Buona scuola».



IL CASO

Cambridge al Convitto di Genova. Ma mancano gli spazi

Cambridge al Convitto di Genova. Ma mancano gli spazi nizio d'anno scolastico difficile quanto a spazi e aule per almeno 250 studenti delle medie dello storico Convitto Nazionale Colombo, fondato 4 secoli fa dai gesuiti in corso Dogali, sulle alture di Genova. La sede (di proprietà della Città Metropolitana) è stata dichiarata inagibile al uglio. Vetusta, necessita di costosi lavori e mancano risorse. I responsabili del Colombo e della Città Metropolitana stano cercando nove collocazioni per gli studenti in un momento di particolare importanza per l'istituzione che, tra le poche in Italia, in autunno attende la visita del gil spettori dell'Università di Cambridge per accreditare una sezione a una delle più famose università del mondo. Verrà infatti concordato un accreditamento con la prestigiosa struttura britannica, per cui la frequentazione della scuola geno-vese prevederà l'insegnamento di alcune discipline di indirizzo in lingua inglese

Disabili. Nocera (Fish): «Passo indietro sull'inclusione»

Paolo Ferrario

iamo in totale alto mare e corriamo il rischio di un pericolosissimo passo indietro sull'inclusione scolastica dei disabili, nonostante le tante aspettative suscitate dalla Buona scuola». È preoccupato per questo inizio di anno scolosatico, Salvatore Nocera, esperto della Fish, la Federazione italiana peri lauperamento dell'handicape già prevede «forti disagi» per i 224.509 studenti disabilia le le loro famiglie. «Il Ministero non ha ancora emanato il decreto delegato sull'inclusione precisa Nocera – in mancanza del quale, per i ragazzi disabili, la riforma della Buona scuola non potrà avere effettos.

na degli Assistenti personali per la comunica-zione (Aec), per gli alumni ciechi e sordi e per il servizio di trasporto. Finora in capo alle Pi

bo istituzionale. «Soltanto ora le Regioni si stan-no muovendo ma lo fanno in ordine sparso – ag-giunge Nocera –. Il rischio reale è che tanti stuguinge Nocera -. In Eschio reade e che tanti sud-denti non potramo andare a scuola o per la man-canza di servizi di trasporto o per l'assenza di in-segnanti specializzati. Se entro settembre la si-tuazione non dovesse sbloccarsi, siamo pronti a denunciare le Regioni per interruzione di pub-blica carricita.

denunciare le Regioni per interruzione di pub-blico servizio.

Di «disagi» e «discriminazioni» parla anche u-na durissima nota dell'Anffa, l'associazione na-zionale famiglie di persone con disabilità intel-lettiva e relazionale. «Basta con la nomina di in-tegnanti no specializzati», tuona il presidente Roberto Speziale. Che aggiunge: «All'inizio di o-gni anno scolastico ci troviamo di fronta e si-tuazioni in cui si assegna una cattedra di soste-gno ad un docente non specializzato, solo per-ché perdente posto nella stessa colo a oi nuna vicina, a totale discavito della cualità del sostevicina, a totale discapito della qualità del soste-gno che potrebbero fornire i docenti specializ-zati a disposizione, seppur precari e provenienti

anche da altre province».
Una «distorsione del sistema», puntualizza Speziale, «creata al solo fine di salvaguardare il posto per i docenti senza alcuna considerazione per quanto previsto dalla norma statale e dalle chiare indicazioni che el vengono nache dalla Corvenzione Conusti diritti delle persone con disabilità». Speziale così conclude amaramente: alla tire parole, vi è attenzione a creare posti, quali che essi siano, senza nessuna attenzione per la quali fia del sostegno. Stando poi a una rilevazione della Cisi Scuola, nemmeno gli insegnanti di sostegno vincitori dell' Ultimo concorso hanno la sicurezza del posto. Per la scuola secondaria di secondo grado (superiori), in undici regioni non c'è nessun posto disponibile, nonostante ne siano stati messi a concorso, zero disponibili), ma anche in Emilia Romagna (64 posti a concorso, zero disponibili) e via elencando. In tre regioni (Camponibili) e via elencando. In tre regioni (Camponibili) sponibili) e via elencando. In tre regioni (Cam-

pania, Calabria e Sicilia), è stata invece effettuata una sola assunzione, anche se i posti messi al concorso e anno rispettivamente 105, 31 e 62. Un duro giudizio sull'operato del governo arriva dal sindacato autonomo Anief, che parla di «vera Babele» sul sostegno al disabili. «Ses ivuo-le risolvere il problema una volta per tutte-dichiara il presidente nazionale Marcello Pacifico – occorre cancellare la legge Carrozza del 2013, che ha introdotto il limite massimo del 70 per cento del l'Organico di diritto rispetto ai posti vacenti. Bisogna finirla con i posti del sostegno in denoga. L'opportunità per farlo c'è: basta dare attuazione alla sentenza della Consulta n. 80/2010 che ha chiesto al Parlamento di superara il vincolo del 70%. Avere un docente su tre che ogni anno cambia, a chi giova Questa nono poi si e andati oltre, assegnando i posti a personale di ruolo non specializzato, dopo che ai colleghi con il titolo di sostegno è stato negato il trasferimento». ania, Calabria e Sicilia), è stata invece effettua

Migranti

Sono "stranieri" anche se il 55% è nato in Italia

ono nati in Italia, si sentono italiani, parlano la nostra lingua, ma per la legge sono comunque stranieri. È la curiosa situazione di tanti bambini, adolescente i egiovani che frequentano la scuola da "immigrati" pur avendo sempre visaton en lonstro Paese. Un fenomeno destinato ad aumentare, visto che sono sempre più numerosi gli studenti figli di immigrati ma nati in Italia. In questa condizione si trova il 55,3% degli 814.187 alumistranieri (pari al 9,2% della popolazione soclastica totale), secondo l'ultimo rapporto Ismu-Miuri Dal 2007 sono più che raddoppiati e continuano ad aumentare.

«Vivono questa situazio-

«Vivono questa situazio-ne con grande fatica – commenta Erica Colussi, ricercatrice Ismu -. Sen-tirsi italiani senza esserlo

senza esserio «Per loro è una grande fatica»,

ricercatrice Ismu - Sentiris italiani serva essento di uridicamente è complicato sia per loro che per la scuola e può creare problemi anche sul versante della carriera scolastica, soprattutto alle superioria. Dove, stando sempre al rapporto Ismu-Miur, la presenza di alunni figli di famiglie immigrate è in rapico aumento ed è crescituta dal 114% al 23% regli ultimi anni. «Anche questi dati - prosegue Colussi - di ciordano come sia ormai inderogabile e urgente arrivare a una definizione della nuova legge sulla citta dinanza, per dare più stabilità a questi tragazzia. Che, in quando "stranieri", spesso sono penalizzati anche sul versante dell' orientamento scolastico dopo la terza media. «Per loro - riprende l'esperta dell' Ismu - le uniche strade possibili sembrano essere quelle della formazione professionale. In questo modo si tarpano le ali a quanti, invece, avrebbero anche le potenzialità per affrontare un percoso liceale, verso cui però non sono indirizzati proprio perché considerati stranieri e, quindi, per certi versi non idoneis.

Sotto questo sapetto, precisa Colussi, qualcosa potrebbe considerati stranieri e, quindi, per certi versi non idoneis.

si non nomen.

Sotto questo aspetto, precisa Colussi, qualcosa potrebbe cambiare con la Buona scuola, che prevede anche la formazione degli insegnanti all'inclusione degli immigiati, oltre che servizi di orientamento e motivazionali per prevenire la dispersione scolastica